

austriaco per la via di Trieste, essendo tutti gli scali albanesi regolarmente frequentati dai piroscafi del *Lloyd* austriaco con tre approdi alla settimana (linea celere settimanale, linea greco-albanese e linea tessalo-albanese). Esiste pure una linea esercitata dalla *Società di navigazione ragusea*, linea che partendo da Trieste va fino a Obotti, risalendo la Bojana. L'Austria, per vecchia concessione, ha uffici postali in tutta la costa albanese ed a Janina. Da poco tempo gli scali d'Albania sono pure toccati dai piroscafi della Società Italiana di Navigazione *La Puglia*, con quattro viaggi al mese. Bastimenti a vela turchi, dulcignotti e greci approdano irregolarmente nei porti albanesi e qualche trabaccolo italiano sale fino a Obotti. Le navi degli altri Stati, della Francia, per esempio, e dell'Inghilterra, effettuano ordinariamente gli scambi commerciali coi porti albanesi mediante il trasbordo delle merci sui battelli del *Lloyd* e della *Puglia* in altri porti. Ma ad ogni modo il commercio inglese, il francese, l'italiano, il turco ed il greco, seguono, a notevole distanza, il commercio dell'Austria coll'Albania. L'Inghilterra viene dopo l'Austria coi tessuti e coi manufatti di cotone; quindi la Francia colle farine. L'Italia tiene il quarto posto. Anche la Germania cerca da un po' di tempo di stringere con l'Albania qualche relazione commerciale per la via di Trieste, soprattutto per il legname da costruzione. Cento anni fa il monopolio del commercio sulle coste albanesi era diviso tra i Veneziani, i Ragusei e i Provenzali. I soli marinai albanesi, che si possano dire per secolare tradizione intraprendenti, sono i dolci-